

"Queste forme di valutazione in genere non misurano ciò che invece oggi è necessario misurare negli studenti, e cioè il possesso di strutture di conoscenza flessibili, la capacità di riorganizzare le loro conoscenze, la capacità di essenzializzare la massa di informazioni per ridurre il peso cognitivo nel loro uso, la competenza metacognitiva per sapere quando, come e perché è utile applicare determinate strategie. Accertare tutto questo è sembrato assai più importante che non verificare il possesso o la buona memorizzazione di concetti e di fatti, come solitamente accade quando si usano prove oggettive" (M. Comoglio, "Valutazione autentica" in *Voci della scuola VI*).